



federazione italiana sport paralimpici  
degli intellettivo relazionali



# Rassegna Stampa

Giovedì 29 Febbraio 2018

**Paralimpiadi** > La sincronette romana con sindrome di down

# Arianna, il sogno s'avvera «Ballerò in acqua a Kyoto»

Federico Pasquali

**I**l sogno di Arianna Sacripante, sincronette romana con sindrome di down, sta per avverarsi. Mancano solo piccole sfumature. Qualche allenamento di rifinitura insieme all'iridato del sincro Giorgio Minisini, sotto la guida di Sabrina Bernabei, un po' di incoraggiamento da parte della sua compagna Selene, anche lei sincronette down, e tanto cuore da parte di chi, con una piccola donazione sul portale ognisportoltre.it promosso dalla Fondazione Vodafone Italia, la farà volare. Dove? A Kyoto, Giappone, dove il 13 maggio al Parasynchronized Swimming Festival potrà ottenere il lasciapassare per le **Paralimpiadi** di Tokyo 2020.

**IL FILO** Arianna, 25 anni, e la sua compagna Selene che sarà la sua riserva a Kyoto, dopo aver vinto il titolo a squadre ai Trisome Games 2016, è decisa a raggiungere il traguardo **paralimpico**. Il suo amore per il sincro è viscerale e Minisini è stato il suo colpo di fulmine. «Pratico nuoto sincronizzato tre volte a settimana da circa 10 anni. Mi sono subito innamorata del sincro, la musica e l'acqua mi fanno sentire libera e mi mettono gioia. Due anni fa, poi, una mia amica mi ha invitato ad una lezione del Progetto Filippide e lì ho conosciuto Nicola Pintus, tante altre sincronette e le mie attuali allenatrici con le quali ho raggiunto tanti traguardi. Lo

scorso anno, poi, ho visto in tv Minisini e Manila Flamini che facevano il doppio e Giorgio è diventato subito il mio idolo. L'ho detto a Pintus e lui mi ha proposto di fare un doppio con Giorgio: vi giuro che non stavo nella pelle quando me lo ha detto e ora non vedo l'ora di partire per Kyoto. Il 13 maggio ballerò in acqua con lui e voglio che tutti voi facciate il tifo per noi».

**FILIPPIDE** Operazione Tokyo 2020 è il nome dell'iniziativa lanciata dal Progetto Filippide, l'associazione che da venti anni opera nello sport con ragazzi autistici ottenendo risultati straordinari. Nicola Pintus, fondatore e presidente dell'associazione, ci racconta i motivi alla base di questo progetto unico nel suo genere in Italia. «Abbiamo coinvolto un campione del mondo nel Progetto Filippide, grazie anche alla sensibilità della Federnuoto, per far vivere ad Arianna e Selene un'esperienza unica e per far capire che lo sport non ha barriere. Questa idea parte dall'assunto che non esiste la parola disabilità, tanto che il claim della raccolta fondi che abbiamo attivato è oltre la disabilità. Per chi vedrà l'esercizio di Giorgio e Arianna vorrei che si dimenticasse che uno dei due atleti ha la sindrome di down, soffermandosi solo sul gesto sportivo. Sono certo che con questa prospettiva alla fine in tanti vorrebbero avere un autografo da Arianna quanto da Giorgio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arianna Sacripante, al centro, con il tecnico Sabrina Bernabei (a sx) e Giorgio Minisini

